

flash dal mondo

SCI, VAL D'ISÈRE

Torna la Ceccarelli e fa secondo
Cade la Bassis: vertebra fratturata

Riscatto per Daniela Ceccarelli (nella foto). Dopo un periodo opaco la sciatrice azzurra, oro a Salt Lake City 2002, centra il secondo posto nel superG di Val d'Isère. Il successo è andato alla francese Montillet. Solo settimana la Putzer, reduce da due successi, in superG a Lake Louise e in gigante giovedì sempre in Val d'Isère. Ieri la gara è stata sospesa per oltre 30' a causa di una brutta caduta che ha coinvolto la Bassis: l'azzurra ha sbattuto contro le protezioni, riportando la frattura non scomposta della settima vertebra. Oggi forse verrà operata.



NUOTO, EUROPEI VASCA CORTA

Boggiatto oro nei 400 misti
Vismara record italiano nei 100 sl

Alessio Boggiatto domina i 400 misti agli Europei in vasca corta in svolgimento a Riesa (Ger). L'azzurro ha nuotato in 4'07"44, precedendo il danese Karstensen e l'ungherese Cseh. Per l'Italia è il secondo oro dopo quello di giovedì di Brembilla. In mattinata Lorenzo Vismara aveva battuto due volte il record italiano dei 100 sl (che lui stesso deteneva dal 1998) fermando i cronometri a 48"50 nelle batterie e a 48"25 nelle semifinali. Oggi altre possibilità di medaglia con Minotti nei 1500 sl e con Fioravanti nei 50 rana.

CALCIO, SORTEGGIO UEFA

Negli ottavi Lazio-Wisla Cracovia
Cragnotti: «Stam l'ho già pagato»

La Lazio pesca bene dall'urna di Nyon per gli ottavi di Uefa: affronterà i polacchi del Wisla Cracovia, evitando Liverpool, Porto e Auxerre. Poi, negli eventuali quarti, si prospetta la non proibitiva sfida con la vincente di Besiktas-Slavvia Praga. Intanto, sempre ieri, il patron Cragnotti ha garantito che la questione Stam, che aveva chiesto la messa in mora del club per la vicenda relativa agli stipendi arretrati, è già risolta: «Il giocatore è stato pagato. Gli stipendi degli altri? Nei primi giorni della prossima settimana arriveranno, al massimo entro Natale».

BOXE, QUARTO S. ELENA

Andrea Sarritzu contro Narvaez
per il mondiale Wbo dei mosca

È l'occasione della vita per Andrea Sarritzu. Il pugile sardo tenterà stasera (differita tv stanotte alle 2 su Raidue, replica domani ore 14 su Raisport Sat), sul ring di casa, a Quarto S. Elena, l'assalto al mondiale dei pesi mosca Wbo, detenuto dall'argentino Narvaez. Il 26enne pugile italiano, già detentore della corona lbf dei minimosca e di quella Wbo dei mosca, ha un record da professionista di 17 vittorie (di cui 7 prima del limite), 1 pari e 1 sconfitta su 19 match disputati. Da dilettante ha conquistato l'argento ai Mondiali juniores del '94 e il bronzo ai Mondiali militari del '95.

Torino, 5 cerchi per scacciare la crisi

Città in bilico tra l'incubo Fiat e l'Olimpiade invernale del 2006. Ok dell'ispezione Cio

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

TORINO Coriandoli di neve sui proiettori motorizzati, la luce blu taglia a fette la notte gelata che avvolge piazza Carlo Felice. Il freddo strizza la pelle e i pensieri di una città che aspetta l'alba e vede solo un incubo di quattro lettere, eppure il tazeabo delle Olimpiadi 2006 è un altare dove la speranza si accende e suona ad ogni ora. Lo spirito di De Coubertin aiuta a vedere oltre al buco nero della Fiat, ma deve adeguarsi alla precisione dei piemontesi. Dalle cinque alle undici di sera, per un minuto e mezzo, ogni sessanta minuti quelle sagome di acciaio e fili rintoccano il loro peana al futuro, cantano la musica di Björk, algida scandinava con nonna di queste parti, ruotando pezzi di ferro come un destino che deve prendere atto del capolinea di una città cucita addosso ad un'azienda-famiglia. Il monumento ai Giochi è un muro di dodici metri disegnato da Ottavio Di Chio, il logo ufficiale piantato nel cuore di Torino in dimensioni XXL per annunciare alla gente che l'operazione riscatto è cominciata davvero. «Torino non sta mai ferma» hanno scritto quelli del comitato quando l'hanno presentato: molta etica calvinista, un po' di senso della sfida, soprattutto la certezza che aspettare la lama sperando in un difetto della ghiogliottina non è una grande idea.

In questi giorni sono arrivati in città gli uomini del Cio, i signori Del Monte mandati dal gran capo Rogge per vedere



Due campioni del passato si sono incontrati a Torino durante i lavori del Cio: Jean-Claude Killy, presidente della Commissione di coordinamento, e Piero Gros

come vanno le cose e per dare le pagelle al Toroc. Arrivano dalla loro ovatta di Losanna e controllano lo stato delle cose quando sta per partire ufficialmente il conto alla rovescia, da febbraio il calendario dirà meno tre anni. Anche stavolta tutto a posto, tutto liscio. La commissione di coordinamento del Cio è soddisfatta del lavoro che sta facendo Torino per costruirsi il suo sogno. Maniche rimboccate e pensieri leggeri, nel modo dei boy scout, un esercito di 200 persone (destinato a salire ad 800) è stato promosso anche per questo semestre.

La quarta visita dei signori del Cio, con-

clusa ieri con una conferenza stampa a Baronecchia, ha lasciato dietro di sé sorrisi distesi e strette di mano. Il presidente Jean-Claude Killy era al centro dei relatori, camicia azzurra e giacca indaco, ha parlato con la calma di uno che ne ha viste tante. Muoveva le mani piano, girava il capo lentamente e intanto spargeva cemento sul progetto, ripetendo per venti minuti parole come «soddisfazione», «ottimismo», «importante», «certezza». Non lo hanno turbato neanche le domande più scivolose, quelle sulla pista da bob, sui conti che devono tornare anche nel marketing, traduzione al-

fanumerica dello scetticismo della gente che ci crede scuotendo la testa. Killy si è rabbuiato in faccia solo una volta, togliendosi gli occhiali e abbassando gli occhi: la parola Fiat non si pronuncia a cuor leggero nemmeno con sei medaglie d'oro, un plico così di cariche e il pelo sullo stomaco di chi governa lo sport del mondo. Poi ha parlato il direttore esecutivo, Gilbert Felli, uno svizzero dagli occhi piccoli e la faccia di ghiaccio. Avvolto in un pullover azzurro, ha piantato altri chiodi dell'alleanza che attraverso le Alpi vuole rilanciare Torino e le sue montagne. Cinque cerchi, una fiamma e seimila

Sondaggio: cittadini orgogliosi dei Giochi

DALL'INVIATO

TORINO Orgogliosi e fiduciosi. I torinesi sono ben disposti verso le Olimpiadi 2006. Lo dice un sondaggio realizzato dal Dipartimento di Scienze sociali dell'Università, effettuato per conto del Comune. Nell'ambito del progetto Giochi infatti ci sono in cantiere altre ricerche che vedono impegnati diversi docenti dell'ateneo e del Politecnico, tra i quali Luigi Bobbio, Anna Segre, Pier Vincenzo Bondo-

ni ed Egidio Dansero. Da un campione di 900 telefonate effettuato dalla società Metis, risulta che il 79% degli intervistati è «favorevole» allo svolgimento dei Giochi, 2,7% la percentuale dei contrari. Per il 66,7% invece è «motivo d'orgoglio» per la città aver vinto la competizione internazionale ed essersi aggiudicati il diritto ad organizzare l'evento. In questo caso il 24,6% è «abbastanza orgoglioso», scende a 3,1% la percentuale di quelli che lo sono «per niente».

s. m. r.

miliardi di vecchie lire (al netto delle entrate principali) sono tre buoni motivi per pensare che la cruna dove deve passare Torino non è poi così stretta, certo le Olimpiadi della neve sono un affare che fattura speranza, non solo euro.

Valentino Castellani, presidente del Toroc, ha elencato altre risposte alla domanda delle domande, «ce la fanno?». L'ex sindaco ha ribadito che la missione dei Giochi, prima ancora di riempire i siti delle gare e di non bucare i bilanci, è quella di riconsegnare Torino alle sue alpi. E che sono stati fatti passi avanti rispetto a sei mesi fa, all'altra

capatina degli esaminatori del Cio, vedi alla voce accoglienza (9500 posti letto nelle località di montagna). È partito anche l'OBO; che non è una marca di scarponi, ma la struttura che dovrà rendere visibili le Olimpiadi attraverso il video. L'Olympic broadcasting organization, ribattezzata subito TOBO per la T di Torino iniziale, il supporto a quello che Castellani definisce «l'evento mediatico per eccellenza, da non fallire assolutamente». Poi le difficoltà sul marketing «strutturale», vale a dire in coda all'onda lunga dell'11 settembre sui mercati del mondo, e l'Olympic legacy - l'eredità che lasce-

ranno le Olimpiadi - da pensare ancora alla fase progettuale. Per non essere costretti dopo, davanti all'inevitabilità dei disastri, a dire «non ci avevamo pensato». Devono restare strutture, impianti e dotazioni, ha fatto capire Castellani, ma tutto questo deve cominciare ad esistere subito. Poi l'orgoglio di ricordare che non ci sono leggi speciali o norme sbucate dal nulla per costruire e far camminare la macchina dei Giochi, «solo procedure accelerate per quelle esistenti», vale a dire che non si sposteranno trampolini, autostrade o pratiche come altri fanno coi giudici. Anche se lo sport, quello bianco della neve e dell'inverno, da queste parti ultimamente si è legato a doppio filo col mondo rimpicciolito che gli sta intorno. Due mesi fa, ben prima dell'annuncio della catastrofe, la Fiat aveva dato quello della chiusura delle sue pertinenze nel campo dell'agonismo: chiuso il Centro sportivo e la Sisport che tengono in cantina ceste di medaglie e di gloria. Sessanta giorni dopo la dismissione dei gioielli di famiglia, quella che per molti è la fine dell'automobile italiana, e il contemporaneo rilancio delle Olimpiadi 2006 verso il conto alla rovescia di febbraio. Dallo sport alla sport, dalla Fiat al Toroc, dai cancelli del Lingotto dove un pugno di operai infreddoliti fa la guardia ad un lenzuolo vergato con la rabbia al terzo piano dello scatolone di via Nizza, dove le stampanti ed i computer del quart'ier generale di Torino 2006 ronzano e macinano inchiostro e lavoro. Dalla città che c'è a quella che ci sarà.



la settimana bianca intelligente

16-26 GENNAIO 2003

www.festaunita.it

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

ALBERGHI	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C	FASCIA D
3 GIORNI	€ 145,00	€ 132,00	€ 120,00	€ 110,00
7 GIORNI	€ 295,00	€ 275,00	€ 250,00	€ 230,00
10 GIORNI	€ 420,00	€ 390,00	€ 355,00	€ 325,00

- + Riduzioni in 3° e 4° letto:
 - bambini fino a 2 anni -50%
 - bambini 3/6 anni -30%
 - bambini 7/11 anni -20%
 - oltre i 12 anni -10%
- + gratuità a carico dell'Albergatore: gruppi organizzati una ogni 25 persone paganti.
- + piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 11 anni compiuti, in stanza quadrupla, pagano a quote intere.

I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione

- Supplemento per pensione completa: € 11,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente;
 - Supplemento per pensione completa per 7gg: € 70,00 per n. 7 pasti;
 - Supplemento stanza singola: 20%;
 - Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite
- In caso di rinuncia successiva al 15/12/2002, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali, documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore

RESIDENCE

	7 giorni
monocale 4 posti letto	€ 305,00
bilocale 4 posti letto	€ 340,00
bilocale 4+1 posti letto	€ 380,00
trilocale 5+1 posti letto	€ 390,00
trilocale 6+1 posti letto	€ 400,00

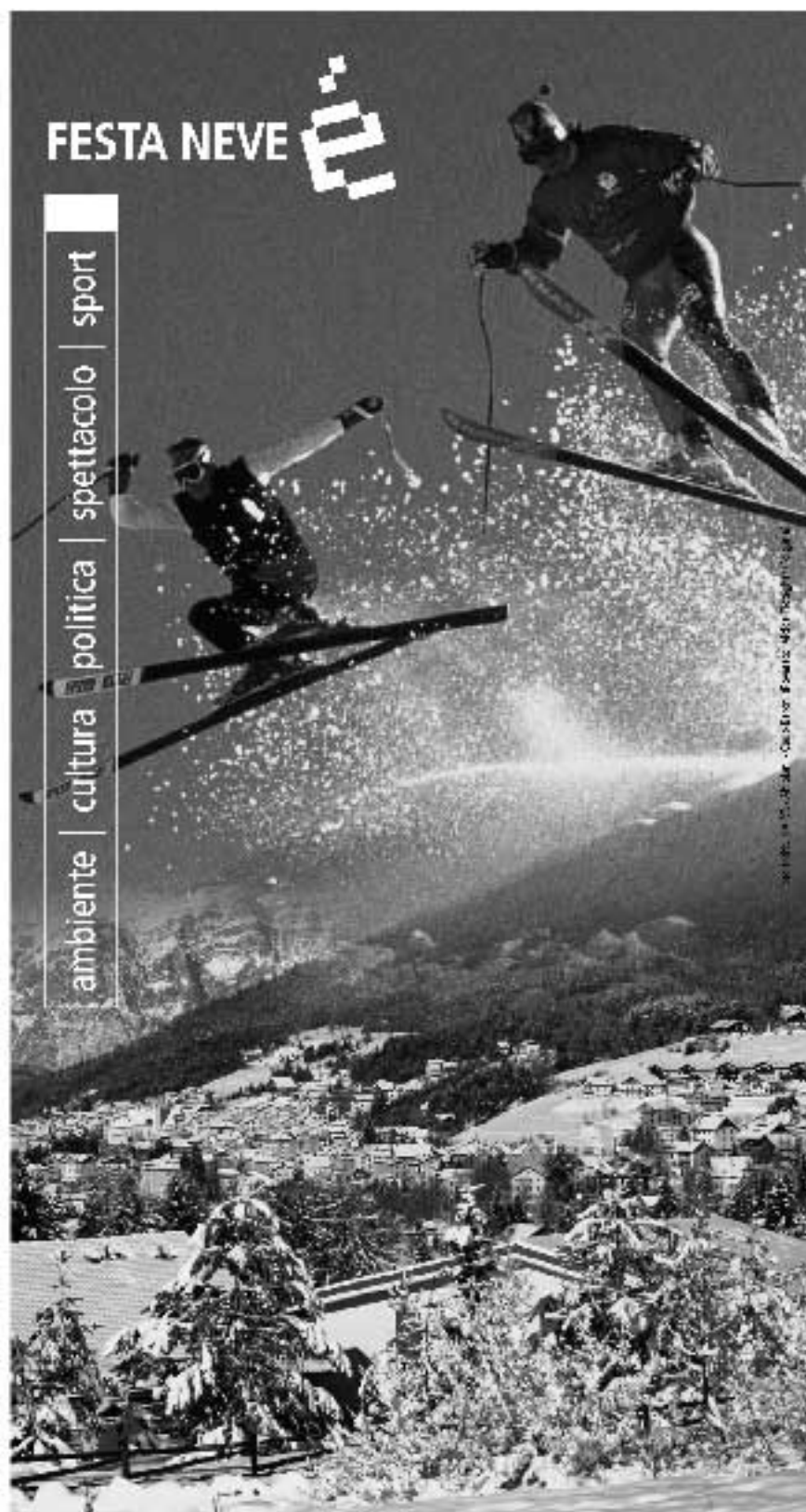
+ eventuali supplementi che variano da residence a residence per:
• consumi • tessera club • pulizie • biancheria

APPARTAMENTI

	7 giorni (max 2 adulti)	10 giorni (max 2 adulti)
bilocale 2+1 posti letto	€ 388,00	€ 440,00
trilocale 4+5 posti letto	€ 440,00	€ 520,00
trilocale 5+6 posti letto	€ 485,00	€ 610,00
trilocale 6+7 posti letto	€ 520,00	€ 690,00

• esclusa la biancheria da letto e da bagno
• comprese le pulizie finali

FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA



Dal lunedì al venerdì 9.30 - 12.30 • Lunedì e martedì 15.00-18.00
0461.230054
www.dsdel.trentino.it/festaneve | e-mail: festa@dsdel.trentino.it
38100 Trento Via Suffragio, 21 fax 0461.987376



INFORMAZIONI

PRENOTAZIONI